

**Dolomite Conference.** I cambiamenti climatici al centro del confronto tra cento esperti

# Da oggi tre giorni di conferenza sul clima

Parte oggi a Trento la terza edizione dell'evento dedicato al clima. Sabato l'unico incontro aperto al pubblico



Una tre giorni per confrontarsi e discutere sui temi della sostenibilità, della transizione energetica e della tutela ambientale. Con l'obiettivo finale di elaborare un documento programmatico da portare alla Cop29, in programma a Baku, in Azerbaijan, il mese prossimo. Partirà proprio oggi a Trento la terza edizione della "Dolomite conference", una conferenza sul clima e ovviamente sul cambiamento climatico, promossa da Vision. A

Trento si troveranno in presenza una novantina di esperti provenienti da ogni angolo del mondo - Canada, Brasile, Usa, Dubai, India, Cina, Maldive e stati africani giusto per citarne alcuni - ai quali se ne aggiungeranno un'altra decina collegati da remoto.

«Anche se esistono ancora mondi che negano l'esistenza del problema del cambiamento climatico, il tema è reale. Basta avere un termometro o un me-

tro per misurare i ghiacciai per rendersene conto. Ora servono politiche efficienti e immediate, perché è evidente che fino ad ora non siamo riusciti a fermare il fenomeno», ha detto Francesco Grillo, docente dell'Università Bocconi e responsabile scientifico della conferenza in sede di presentazione della tre giorni. Con lui c'erano Chiara Mezzogori di Vision, Maurizio Rossini di Trentino Marketing e Diego Cattoni di Autobrennero

e, in collegamento, la vicesegretaria generale dell'Ocse Fabrizia Lapecorella.

«Autostrada e ambiente pare una discrasia - ha detto Cattoni - ma in realtà abbiamo molti progetti per un'A22 a incidenti ed emissioni zero». Aggiunge Rossini: «Stiamo parlando di temi dell'oggi e non del futuro: non serve tanto generare consapevolezza, ma mettere in campo immediatamente azioni concrete».

**FAUNA** È stato rilasciato dopo essere stato dotato di collare, ma serve attendere le analisi. Ora gli animali monitorati sono tre

# Orso catturato a Molveno, forse è M91

LEONARDO PONTALTI

Per capire se l'orso che è stato radiocollare nella notte tra martedì e ieri sia davvero M91 sarà necessario attendere le analisi dei campioni consegnati alla fondazione Mach.

I forestali, tuttavia, hanno pochi dubbi, visto che l'orso che a fine aprile aveva avuto un incontro ravvicinato

De Guelmi: «Monitorare è fondamentale, sarebbe importante seguirli tutti ma è impossibile. Certo, tre sono davvero pochi»

con un escursionista nella parte alta della Val de le Seghe, sopra Molveno, dovrebbe sempre essere rimasto in zona e gli orsi che si trovano nella parte del Brenta che si affaccia sull'altopiano della Paganella sono parecchi, «ma non numerosissimi», spiega il veterinario Alessandro De Guelmi.

Le squadre orso del corpo forestale della Provincia erano da mesi sulle

tracce proprio di M91: per tutta l'estate con il posizionamento di due trappole a tubo nell'area si è cercato di iniziare il prezioso lavoro di monitoraggio dell'animale.

In attesa del responso delle analisi, un orso ora quantomeno il collare lo ha: dopo la cattura e la dotazione con la strumentazione, l'animale è stato rilasciato. Si trattasse davvero di M91, sarebbe così possibile capire quale potrà essere la sua sorte: se cioè dopo l'evento di maggio - che non aveva avuto conseguenze per l'escursionista - il monitoraggio possa far evidenziare comportamenti problematici o se, invece, i dati raccolti permettano di avere conferma di ciò che oggettivamente si può asserire fino a questo momento, ovvero che quanto accaduto in primavera rientra nella casistica delle possibilità, quella di un incontro tra l'uomo e l'orso, senza che l'esemplare - riguardo al quale non risulta alcuna storia pregressa di problematicità, né sua né da parte dei genitori, elemento questo cruciale nel determinare l'atteggiamento di un orso - evidenzii comportamenti anomali o preoccupanti.

L'operazione portata a termine nella notte tra il 15 e il 16 ottobre è comunque importante a prescindere. Anche se le associazioni animaliste osteggiano le operazioni di dotazioni di radiocollare (non per un pregiudizio contro

il monitoraggio ma perché spesso si è tratto di operazioni propedeutiche alla cattura o all'abbattimento), questo è uno dei più importanti, se non il più importante in assoluto, strumento per favorire una convivenza sostenibile e sicura tra uomo e orso, sottolinea anche De Guelmi: «In un mondo ideale tutti gli orsi dovrebbero essere radiocollari: per studiarne i comportamenti, capire come si muovono, come usano il territorio, perché e quando si avvicinano ad aree urbanizzate. Purtroppo non è possibile, per una questione tecnica, di numeri di operatori che sarebbe necessario impiegare, per una questione di costi e perché spesso gli orsi si liberano dei collari. Sarebbe un lavoro senza fine. Ma i radiocollari sono al momento lo strumento ancora più valido per controllare gli orsi e quindi anche garantire la sicurezza delle popolazioni nelle valli, per dare allerte tempestive, precludere in maniera mirata e puntuale l'accesso ad aree a rischio per la momentanea presenza di esemplari problematici o di mamme con cuccioli e così via».

Insomma, monitorare è vitale. Pechato che al momento, contando anche l'esemplare dotato di collare nelle scorse ore, gli orsi monitorati in Trentino siano in tutto tre, oltre a questo, le femmine F89 e F7.



Si dovranno attendere le analisi genetiche di Fem per capire se l'orso è M91

**Regione** | Bocciata una mozione di Stanchina che puntava a collaborare con Bolzano

## «Inceneritore in Trentino, insostenibile»

Si è parlato di inceneritore ieri in consiglio regionale, grazie a una mozione di **Roberto Stanchina** (Campobase) che sollecitava la due Province a riprendere una collaborazione per lo smaltimento dei rifiuti che possa consentire al Trentino di non realizzare il previsto termovalorizzatore visto che ce n'è già uno a Bolzano, considerato il numero ridotto di abitanti delle due province.



Roberto Stanchina (Campobase) sollecitava la collaborazione con Bolzano

«Crediamo - ha detto Stanchina - che si possa sviluppare questo argomento anche in ambito Euregio. L'avvento di nuove tecnologie apre a nuovi scenari. Sarebbe importante mettere in campo un tavolo tecnico-politico». Ma l'aspettativa di Stanchina è stata gelata dal presidente altoatesino nonché presidente della Regione, **Arno Kompatscher**, che ha detto per l'ennesima volta: «Non riusciamo accogliere rifiuti che arrivano da fuori Provincia, lo diciamo dal punto di vista tecnico». Quindi il Trentino non può sperare di appoggiarsi all'inceneritore bolzanino. E comunque l'assessora trentina all'ambiente **Giulia Zanotelli** ha ribadito che la Provincia ha deciso

che è necessario un inceneritore per chiudere il ciclo qui e non ha cambiato idea.

Ma resta il tema delle dimensioni antieconomiche oltre al rischio per la salute con due impianti sulla stessa valle. **Lucia Coppola** (AvS) ha osservato che «due inceneritori a Trento e Bolzano sarebbero contrari a molte evidenze scientifiche. Averne uno nuovo in Trentino avrebbe un impatto sulla salute molto elevato, lo dicono diverse ricerche». Per **France-**

**sco Valduga** (Campobase): «Dobbiamo essere sicuri che ci sia una sostenibilità sia ambientale che economica. Non dobbiamo costruire strutture che poi non si sostengano. Serve un ragionamento a livello regionale». **Mirko Bisesti** (Lega) ha replicato che già nella scorsa legislatura si era cercato il dialogo con Bolzano. Rischiamo in Trentino di perdere altri decenni se non agiamo con determinazione». Alla fine la mozione è stata respinta.

**Il convegno** | Ieri esperti a confronto sul tema delle risorse idriche in Trentino

## «Arera, un'opportunità per crescere»

L'acqua e il territorio sono stati al centro di un convegno organizzato da I&S Informatica e Servizi di Trento, che da oltre 30 anni sviluppa soluzioni tecnologiche a supporto delle Utilities in ambito ambiente, reti e territori. In particolare, oltre ai vari punti di vista sulla gestione idrica in Trentino, si è parlato di (e con, vista la presenza del dirigente Bardelli) Arera, l'Autorità di Regolazione dell'Energia, Reti e Ambiente. La nostra Provincia, come noto, è l'unica realtà nazionale a non aver aderito ai suoi dettami. E gli esperti presenti hanno sottolineato come l'incompatibilità tra l'autonomia idrica trentina e i dettami dell'autorità nazionale sia solamente presunta. Anzi, «Arera dovrebbe essere vissuta come un'opportunità, per gli enti, per crescere e migliorare. Attraverso gli indicatori che Arera fornisce, si punta ad avere un modello di qualità del servizio per ridurre le perdite, migliorare la qualità dell'acqua, diminuire le interruzioni di servizio». A introdurre i lavori - ai quali, nonostante l'invito, non hanno partecipato politici o tecnici di Provin-



L'intervento di Pier Luigi Fedrizzi di I&S Informatica e Servizi (Foto Panato)

cia o dei vari comuni trentini - è stato l'ingegner Pier Luigi Fedrizzi, amministratore unico di I&S, che ha parlato dell'importanza di Arera e dei fondi Pnrr. Poi spazio ai relatori, che hanno fornito punti di vista diversi ma importanti sulla gestione dell'acqua in Trentino. Dopo Lorenzo Bardelli di Arera, ha preso la parola Sandro Pelati, esperto in gestione idrica, che ha sottolineato come per adeguarsi alle richieste di Arera sia necessario mettere

in piedi un modello di gestione strutturato dove diventa fondamentale la misurazione di qualunque dato relativo alla rete. Di «acqua bene comune» hanno parlato la Presidente di AmAmbiente Manuela Seraglio Forti e il Direttore generale Roberto Bortolotti. Dopo l'intervento di Luca Pasa, professore dell'Università di Padova, nel pomeriggio i tecnici di AmAmbiente e di I&S hanno illustrato nel dettaglio gli step del progetto Stilla di AmAmbiente.

**DIAMANTI & CARATI**

Outlet Gioielli  
Acquisto oro, argento, diamanti e orologi prestigiosi

Da oggi puoi pagare anche a rate a tasso zero, scopri come nei nostri negozi:

<b>BOLZANO I</b> Via Palermo 22 0471-501788	<b>BOLZANO II</b> P.zza Verdi 42 0471-970491	<b>BOLZANO III</b> Via Druso 55a 0471-953076	<b>BRESSANONE</b> Via V. Veneto 27b 0472-858579	<b>BRUNICO</b> Via S. Lorenzo 15c 0474-555597	<b>TRENTO</b> Via Brennero 61 0461-827155
---	--	--	---	---	---

800 910 105

Trustpilot  
★★★★★

INVESTIMENTI IN ORO  
IN ESENZIONE IVA

AUTORIZZAZIONE DELLA  
BANCA D'ITALIA N. 5009014

DIAMANTIECARATI.COM